

# L'incontro

SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE CARPINETUM

COPIA GRATUITA

ANNO 20 - N° 33 / Domenica 18 agosto 2024

## Governare la tecnologia

di don Gianni Antoniazzi

Nel secolo scorso la tecnologia ha creato strumenti fantastici, da usare con intelligenza. I vantaggi per la qualità della vita sono stati innumerevoli, insieme però ai drammi: guerre, armi letali, dittature come mai s'era visto in precedenza.

Le tecnologie degli ultimi 20 anni hanno aperto orizzonti ancor più vasti: le comunicazioni sono rapide e semplici; la cultura presente in Internet è per tutti; le piattaforme streaming (audio e video come Netflix o Spotify) offrono intrattenimento di qualità secondo l'interesse e i momenti liberi di ciascuno; l'intelligenza artificiale (IA) e "l'Internet delle cose" aprono a mondi impensabili: dalle auto che si guidano da sole, alla medicina innovativa (diagnosi, trattamento e simulazioni), fino all'automazione del lavoro e l'abbattimento delle barriere geografiche... la lista è infinita.

Per contro si sta diffondendo una sorta di dipendenza digitale dove ciascuno è connesso ed esposto a tutti; il ritmo veloce crea inquietudine e ansia; siamo senza tempo, scalzati da noi stessi; non c'è più privacy: tutto è spettacolarizzato. Tanta tecnologia può ingannare: nell'enorme amplificatore dei social "farfallina2002" potrebbe avere più ascolto di uno scienziato di fama; un mentecatto con le giuste tecniche e "credenziali" (immagini, followers, like) può guidare milioni di persone... ma resta mentecatto. La tecnologia non crea la sapienza ma amplifica quel che già c'è in ciascuno. Se il nostro animo è rabbioso e violento, allora la rabbia e la violenza diventeranno lo stile della vita contemporanea.





# Rischi e benefici

di Andrea Groppo

Le nuove tecnologie hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere, aprendo un mondo di possibilità senza precedenti. Dall'accesso immediato a qualsiasi informazione alla comunicazione istantanea con persone dall'altra parte del globo, questi progressi hanno indubbiamente migliorato la nostra vita in molti aspetti. Tuttavia, come ogni medaglia, anche le nuove tecnologie hanno il loro rovescio e non possiamo ignorare i potenziali rischi e le conseguenze negative che il loro

utilizzo smodato può comportare. Uno dei vantaggi più evidenti delle nuove tecnologie è l'accesso immediato e illimitato alle informazioni. Con Internet, possiamo esplorare qualsiasi argomento, approfondire le nostre conoscenze e rimanere aggiornati sugli eventi in tempo reale. Questo ha portato a una società più informata e consapevole, con la possibilità di condividere idee e opinioni con persone che condividono i nostri interessi, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica.

La comunicazione è un altro settore che ha subito un'enorme trasformazione. Grazie a piattaforme come i social media, le videochiamate e la messaggistica istantanea, possiamo rimanere in contatto con amici e familiari in qualsiasi parte del mondo, abbattendo le barriere linguistiche grazie a strumenti di traduzione automatica sempre più sofisticati. Le nuove tecnologie hanno inoltre semplificato e velocizzato molti processi quotidiani, dall'acquisto di beni e servizi all'utilizzo dei trasporti pubblici. L'automazione e l'intelligenza artificiale hanno poi reso più efficienti diverse attività lavorative, liberando tempo per altre mansioni e aumentando la produttività.

Nonostante i numerosi benefici, le nuove tecnologie non sono prive di rischi e conseguenze negative. Uno dei problemi più preoccupanti è l'impatto che possono avere sulle relazioni interpersonali. L'eccessiva dipendenza dai social media e dalla comunicazione virtuale può portare a un isolamento sociale e a una difficoltà nel relazionarsi di persona. La comunicazione faccia a faccia, con i suoi gesti, le sue sfumature e le sue emozioni, è fondamentale per costruire relazioni autentiche e profonde. Le nuove tecnologie, se non

utilizzate con attenzione, rischiano di impoverire questo aspetto essenziale della nostra vita.

Un altro aspetto da non sottovalutare è la questione della privacy e della sicurezza dei dati personali. Con l'aumento della nostra presenza online, aumenta anche il rischio di furti d'identità, truffe e cyberbullismo. È fondamentale, quindi, essere consapevoli dei pericoli e adottare le necessarie precauzioni. Inoltre, l'eccessiva esposizione alle nuove tecnologie può avere un impatto negativo sulla nostra salute mentale e fisica. L'uso prolungato di dispositivi elettronici può causare problemi di vista, disturbi del sonno e stress, oltre a favorire una sedentarietà che può portare a problemi di salute anche molto seri.

Dobbiamo quindi trovare un equilibrio che ci permetta di sfruttare i benefici di queste tecnologie senza compromettere le nostre relazioni interpersonali, la nostra privacy e la nostra salute. Solo così potremo costruire un futuro migliore, dove le nuove tecnologie siano al servizio dell'uomo e non il loro padrone. È infine importante evidenziare inoltre che le nuove tecnologie possono amplificare le disuguaglianze sociali, creando un divario tra chi ha accesso ad esse e chi ne è escluso. È inoltre importante sviluppare un pensiero critico e un senso di discernimento per valutare attentamente le informazioni che troviamo online e per non essere manipolati da contenuti dannosi o fuorvianti.

In definitiva, le nuove tecnologie sono uno strumento potente che può essere utilizzato per il bene o per il male. Sta a noi, come individui e come società, utilizzarle in modo responsabile e consapevole, per creare un futuro migliore per tutti.

## Un piccolo grande aiuto

Ricordiamo a tutti i residenti dei Centri don Vecchi che nella loro dichiarazione dei redditi, e magari in quella dei loro figli e familiari, è possibile indicare il codice fiscale della Fondazione Carpinetum e fare in modo che il 5x1000 sia destinato agli scopi istituzionali della stessa. Questo piccolo gesto - che può fare qualsiasi cittadino - non costa nulla, ma alla Fondazione può portare grandi benefici sostenendola nelle sue attività a beneficio della comunità.

DESTINA  
IL TUO 5 X 1000  
FONDAZIONE CARPINETUM - CENTRI DON VECCHI

**A TE NON COSTA NULLA  
PER NOI È UN GRANDE AIUTO**  
CODICE FISCALE: 94064080271

DESTINA IL TUO 5 X MILLE A FONDAZIONE CARPINETUM O.N.L.U.S.  
DI SOLIDARIETÀ CRISTIANA

I CENTRI DON VECCHI,  
SONO DELLE STRUTTURE  
NATE PER OFFRIRE RESIDENZE PROTETTE  
AGLI ANZIANI IN UN CONTESTO  
SOCIALE E SOLIDALE  
IN COSTANTE CONTATTO  
CON LA REALTÀ CIRCOSTANTE.  
EVITANDO QUINDI L'ISOLAMENTO DEI RESIDENTI.

CODICE FISCALE: 94064080271

CON IL TUO  
AIUTO  
VOGLIAMO FARE  
DI PIÙ E  
MEGLIO



# Grandi responsabilità

di Federica Causin

Il down informatico avvenuto di recente, che ha paralizzato trasporti, finanza e media in Italia e nel resto del mondo ha riportato alla ribalta il tema della sovranità e della dipendenza tecnologica del pianeta perché, come ha affermato un esperto di cybersicurezza, “i sistemi operativi mondiali sono prevalentemente centralizzati nelle tecnologie e nei software di Microsoft, Apple e Google. In una sola nazione si concentra la sicurezza digitale la vita dei cittadini di tutto il mondo. Oltre il 70 per cento dei sistemi operativi del pianeta sono di Microsoft e come abbiamo visto, in poche ore si può arrivare al collasso dei sistemi mondiali”.

Una questione niente affatto marginale alla quale però si affiancano altri interrogativi. Innanzitutto, ha senso distinguere tra buona e cattiva tecnologia? Alcuni studiosi considerano la tecnologia neutrale per sua natura, pertanto è solo il suo effettivo impiego a renderla buona o cattiva. Non è per nulla d'accordo Luciano Floridi, filosofo esperto di innovazione, molto attento ai temi etici legati all'intelligenza artificiale, che lavora per il Centro di Etica Digitale dell'Università di Yale e il Dipartimento di Studi Giuridici dell'Univer-

sità di Bologna. Il professore confuta la teoria della “neutralità” degli strumenti tecnologici che assolve chi li pensa, li progetta, li produce e li distribuisce attribuendo la responsabilità soltanto all'utilizzatore. Sostiene infatti che “se qualcosa non produce di per sé effetti non vuole per questo dire che sia “neutrale”. A suo avviso, i progettisti hanno un'enorme responsabilità perché “possono avere (almeno in parte) il controllo sui valori che finiscono per plasmare (o, cosa altrettanto importante, non plasmare) il tipo di tecnologia a doppia carica che verrà utilizzata e come”. “Le tecnologie digitali, se progettate correttamente, “sono una forza che opera per il bene”, dice Floridi, “sono come un coltello svizzero, non come una baionetta”.

Il secondo quesito da prendere in considerazione concerne l'impatto della tecnologia sull'ambiente. Il giornalista e scrittore Roberto Reale, sulle pagine del Messaggero di Sant'Antonio, spiega che gli enormi data centre che alimentano l'Intelligenza Artificiale (IA) rischiano di lasciare a corto d'energia vaste aree degli Stati Uniti (in Georgia, Texas e Arizona la situazione è già preoccupante). Secondo l'agenzia governativa statunitense che si occupa di tecnologie, l'addestramento di un singolo modello di IA generativa emette una quantità di CO2 pari a quella di trecento voli fra New York e San Francisco andata e ritorno. Di conseguenza, Amazon, Apple, Google, Meta e Microsoft stanno cercando disperatamente nuovi siti per gli stabilimenti produttivi. Inoltre, c'è un enorme consumo d'acqua: trenta domande rivolte a ChatGpt consumano mezzo litro di acqua potabile. Considerazioni che senza dubbio aprono scenari nuovi.

Il terzo interrogativo, con il quale vado a concludere la mia riflessione,

è quello che mi tocca più da vicino: quanto incide la tecnologia sulla qualità di vita delle persone con disabilità? Sono davvero molti gli ambiti nei quali il progresso delle tecnologie permette una maggiore autonomia: non soltanto le carrozzine elettroniche e gli ausili sempre più personalizzabili, ma anche le soluzioni di domotica per favorire l'indipendenza in casa e i software che consentono di comunicare, utilizzando le capacità residue della persona. Perché vivere significa potersi muovere, esprimere la propria opinione, studiare, lavorare, stare tra la gente, stringere amicizie, godere del proprio tempo libero, fare progetti per il futuro.

## Un lascito per gli altri

La *Fondazione Carpinetum* offre alloggi protetti a persone anziane e bisognose di Mestre. Ha creato per questo i sette Centri don Vecchi di Carpenedo, Marghera, Campalto e Arzeroni. Si sostiene solo con le offerte della buona gente. Si può fare anche un lascito testamentario per aiutare la sua azione. Per informazioni contattare il 3356431777. Il grande gesto di generosità si tradurrà in carità concreta.

## Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet [www.centrodonvecchi.org](http://www.centrodonvecchi.org). La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.





# Nel Rio delle Amazzoni

di don Gianni Antoniazzi

Per decenni don Vincenzo Pavan è stato missionario nel Rio delle Amazzoni. Impiegava ore di barca per arrivare nei villaggi più remoti della foresta. Lì la gente lo aspettava esultante sul bordo della riva con abiti e stendardi caratteristici. L'attenzione per le parole del sacerdote era completa: nulla veniva dall'esterno se non quell'incontro che portava vita. Le nuove tecnologie hanno modificato tutto.

Da qualche tempo, anche nelle zone più remote, è arrivata la rete Internet (sistema satellitare di Elon Musk). Il risultato, dicono, è stato incredibile: in poche settimane si sono viste le stesse scene del nostro Occidente: tutti rivolti allo schermo del cellulare a consultare i social e i siti più "particolari" della rete. Quest'esito parla chiaro. È evidente che ci vuole una sorta di educazio-

ne alla tecnologia per non cadere nella superficialità e nella barbarie. Proviamo a pensarci: diversi anni fa chi usava la radio ricetrasmittente doveva farsi una patente. Senza quel certificato c'erano conseguenze del tutto analoghe a chi fosse stato trovato con un'arma ma senza le adeguate autorizzazioni.

A mio modesto parere i moderni cellulari offrono molte più possibilità delle radio di quel tempo. Col cellulare si eseguono operazioni finanziarie, si controllano telecamere, si guida la domotica, si comunica tutto a gruppi di enorme ampiezza... (pensiamo ad un influencer che parla a milioni di persone). Al momento anche un bambino di 6 anni lo adopera senza alcun tipo di formazione. A mio parere pensare a una sorta di forma di "patente" comincerebbe ad essere importante.

## In punta di piedi

# Quale direzione?

Cominciamo da un fatto di fine luglio. Il programma culturale trasmesso dalla Rai (Noos) e condotto da Alberto Angela ha registrato l'11,5% degli ascolti. Contemporaneamente la trasmissione "Temptation Island" (piuttosto sciocca, a mio avviso) di Canale 5 ha avuto il 31,1% di seguito. La dura legge degli ascolti tv ha mietuto dunque un'altra vittima: la Rai

ha chiuso in anticipo Noos, ufficialmente "per preservare il prodotto". Lo riproporrà a fine agosto, dopo le Olimpiadi. Riferisco un altro fatto. Faccio la benedizione delle famiglie. Vedo le televisioni accese. Fin qui nulla di straordinario. Solo che in molte abitazioni, anche di anziani, non si sentono più le sigle di Rai o Mediaset. Ovunque stanno prenden-

do piede le piattaforme streaming a pagamento e spesso non si guardano programmi culturali ma si preferisce seguire serie tv diciamo meno impegnative. Il fatto indica a mio parere una tendenza nell'uso della tecnologia. Viene premiata quella più semplice, che toglie i problemi, che evita lo sforzo razionale, che non comporta fatica. Le tecnologie che si muovono in questa direzione prevalgono sulle altre.

Dunque: il progresso, per certi aspetti, si annuncia come un gioco al ribasso, dove la gente chiede di essere più tranquilla, meno affaticata, più serena? Pare prevalga l'ambiente dei sentimenti su quello della ragione. Dobbiamo preoccuparci? Direi di no. Non è sbagliato avere maggiore serenità, allegria e vivacità e cercare momenti di evasione. Ma va trovato un giusto equilibrio: la tecnologia ci dovrebbe soprattutto aiutare a crescere





# Dieci grandi passi

di Matteo Riberto

Negli ultimi due decenni, il progresso tecnologico ha trasformato il nostro modo di vivere, lavorare e comunicare. Presentiamo dieci sviluppi tecnologici particolarmente significativi degli ultimi vent'anni, che hanno avuto un impatto profondo sulla società.

**1. Smartphone.** I primi smartphone risalgono a più di 20 anni fa ma l'introduzione dell'iPhone nel 2007 ha rivoluzionato completamente il concetto di telefono cellulare, trasformandolo in un dispositivo multifunzionale. Gli smartphone combinano telefonia, fotografia, navigazione internet e una miriade di applicazioni, rendendoli strumenti importantissimi nella vita quotidiana.

**2. Social Media.** Anche i social hanno una storia che comincia ben prima di 20 anni fa. L'ascesa di piattaforme come Facebook, Twitter, Instagram e TikTok ha però ridefinito in maniera sostanziale la comunicazione e l'interazione sociale. I social media hanno permesso alle persone di connettersi globalmente, condividere esperienze in tempo reale e creare comunità online.

**3. Intelligenza Artificiale (IA).** L'IA

ha compiuto enormi progressi, con applicazioni che spaziano dalla medicina alla guida autonoma. Algoritmi di apprendimento automatico e reti neurali artificiali sono ora in grado di analizzare grandi quantità di dati, riconoscere modelli e fare previsioni accurate. Assistenti virtuali come Siri e Alexa sono esempi tangibili di come l'IA stia diventando parte integrante della nostra vita quotidiana.

**4. Internet delle Cose (IoT).** L'IoT si riferisce all'interconnessione di dispositivi fisici tramite Internet, permettendo loro di scambiarsi dati. Elettrodomestici intelligenti, dispositivi indossabili e automobili connesse sono solo alcune delle innovazioni che migliorano l'efficienza e il comfort nelle nostre case e città.

**5. Streaming e On-Demand.** La diffusione di servizi come Netflix, Spotify e YouTube ha trasformato il modo in cui consumiamo media. Queste piattaforme offrono contenuti accessibili in qualsiasi momento e luogo.

**6. Veicoli Elettrici e Autonomi.** Tesla ha guidato la rivoluzione dei veicoli elettrici, rendendo le auto elettriche più accessibili e desiderabili. Paralle-

lamente, la ricerca sulla guida autonoma ha fatto passi da gigante.

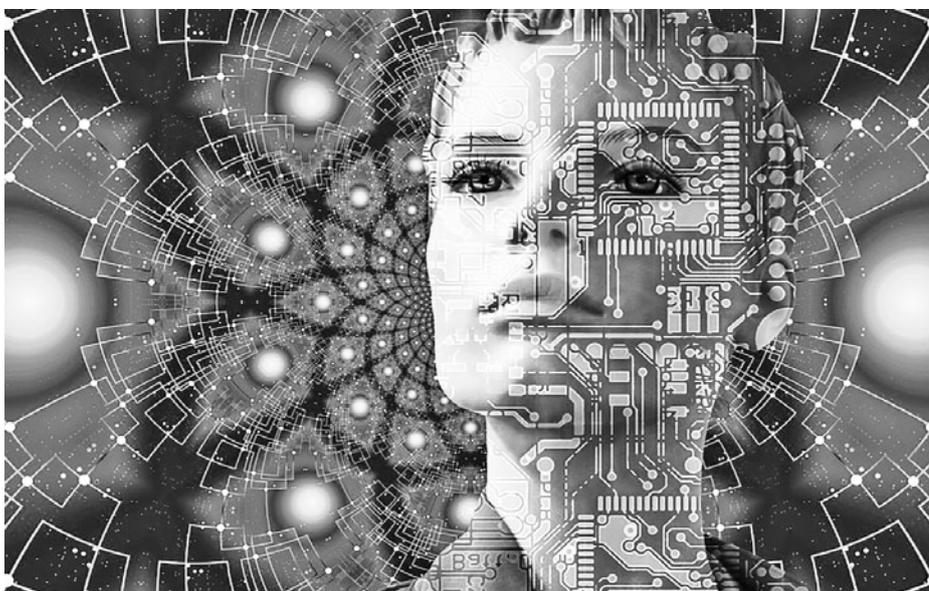
**7. Blockchain e Criptovalute.** La tecnologia blockchain, introdotta con Bitcoin nel 2009, ha aperto la strada a una nuova era di transazioni sicure e decentralizzate. Le criptovalute offrono alternative al sistema finanziario tradizionale e la blockchain trova applicazioni in vari settori, dalla gestione della catena di approvvigionamento alla verifica dell'identità.

**8. Stampa 3D.** La stampa 3D ha rivoluzionato la produzione, consentendo la creazione di oggetti tridimensionali da modelli digitali. Questa tecnologia è utilizzata in vari settori, dall'aerospaziale alla medicina, permettendo la prototipazione rapida e la produzione personalizzata di componenti e protesi.

**9. Biotecnologia e CRISPR.** La scoperta della tecnologia di editing genetico CRISPR-Cas9 ha rivoluzionato la biotecnologia, permettendo modifiche precise al DNA. Questa tecnologia ha enormi potenziali applicazioni, dalla cura di malattie genetiche alla creazione di colture resistenti alle malattie.

**10. Realtà Virtuale (VR) e Aumentata (AR).** VR e AR hanno trovato applicazioni che vanno oltre l'intrattenimento, influenzando settori come l'istruzione, la formazione professionale e il design. La VR immerge l'utente in ambienti digitali completamente nuovi, mentre l'AR sovrappone informazioni digitali al mondo reale, migliorando l'interazione con l'ambiente circostante.

Questi dieci sviluppi tecnologici hanno trasformato il panorama tecnologico e sociale negli ultimi vent'anni, creando nuove opportunità e sfide. La continua innovazione promette di portare ulteriori cambiamenti rivoluzionari nei prossimi decenni.





# Vite tecnologiche

di Edoardo Rivola

**Ormai siamo circondati dall'innovazione che investe quasi tutti gli ambiti della nostra quotidianità. Tanti i vantaggi ma al centro del progresso devono esserci le persone**

Ormai il cambiamento è in corso da tempo, e in modo sempre più rapido. La tecnologia ha permeato la nostra vita, introducendosi in ogni campo e trasformando (a volte radicalmente) le nostre attività quotidiane. Basti pensare all'evoluzione dei cellulari: da semplici strumenti di comunicazione a dispositivi multifunzionali che si evolvono a velocità incredibile, rendendo ogni nuovo modello presto superato. È una corsa frenetica all'innovazione che non ha soste e apporta costantemente nuove funzionalità e servizi, cambiando il modo in cui interagiamo con il mondo. L'evoluzione della tecnologia ha effetti indubbiamente vantaggiosi: settori cruciali, come quello medico, ne hanno beneficiato in modo rivoluzionario, migliorando la nostra qualità di vita. La tecnologia ha anche trasformato le modalità di produzione industriale, riducendo la necessità dell'intervento umano diretto alle operazioni di programmazione e supervisione avanzata. Tutto questo ha permesso di alleviare il lavoro fisico pesante e anche di ridurre

i rischi. Se da un lato la tecnologia ha aperto nuovi orizzonti e migliorato molti aspetti delle nostre vite, dall'altro continua a presentare sfide e dilemmi etici. È chiaro, comunque, che il futuro sarà sempre più definito dalla rapidità e dai sistemi con cui adottiamo e adattiamo queste innovazioni nel nostro quotidiano.

## Amica o nemica?

Tra le tecnologie emergenti, l'intelligenza artificiale (IA) si distingue come una delle più discusse. Oggi è integrata in molti prodotti e servizi, presentata come un valore aggiunto. Da una parte, l'IA viene celebrata per la sua capacità di assistere e migliorare diverse attività, riducendo il carico di lavoro e aumentando l'efficienza. Allo stesso tempo, questo sviluppo rapido e pervasivo può dare l'impressione che l'esperienza, la competenza e le abilità manuali e mentali umane siano diventate superflue. La risposta a questa domanda dipende dalla prospettiva con cui si osserva la situazione. Ogni persona può avere

opinioni diverse sui pro e sui contro dell'IA, una tecnologia che continua a avanzare e a inserirsi nei contesti più disparati. Ma evito di dilungarmi troppo e lascio ai lettori la libertà di formulare le proprie considerazioni. Personalmente, credo che se l'IA non viene utilizzata in modo appropriato e consapevole, può offrire vantaggi momentanei ma portare a conseguenze negative nel lungo periodo. Mi limito a un paio di esempi. Nell'ambito scolastico, con l'IA uno studente può ottenere rapidamente temi o relazioni già pronti, senza dover ragionare e sviluppare il proprio spirito critico. Questo può sembrare un vantaggio immediato, ma priva i giovani dell'opportunità di apprendere e crescere. Nel mondo del lavoro, l'IA può arrivare a sostituire alcune mansioni, con tutto ciò che ne consegue sul piano dell'occupazione. Allo stesso tempo, però, emergono nuove opportunità lavorative. In ogni caso ci saranno sempre dei compiti che richiederanno l'intervento umano e le sue capacità manuali.



## Centro di Solidarietà cristiana papa Francesco

Vi invitiamo a visitare il Centro di Solidarietà cristiana papa Francesco. È un ambiente accogliente, semplice, familiare, diverso dai supermercati ai quali siamo abituati. Desidera essere un luogo di fraternità concreta: chi può dà una mano mentre chi ha bisogno trova un soccorso. Al momento il Centro si occupa di raccogliere e distribuire abiti, mobili usati, e alimenti anche in prossimità di scadenza.

### Comunicazione a distanza

L'uso di smartphone, PC e altre tecnologie ci ha dato accesso a un'enorme quantità di informazioni in modo immediato. In passato, ottenere queste informazioni richiedeva lunghe ricerche: oggi, basta digitare una parola in un motore di ricerca per ottenere tutte le risposte necessarie. Allo stesso modo, la possibilità di condividere informazioni con un solo messaggio rivolto a un gruppo di persone era impensabile: un tempo era una procedura che andava fatta singolarmente. Tutta la comunicazione a distanza, in realtà, è stata rivoluzionata: sembra un'epoca fa, ma sono passati pochi decenni da quando avveniva solo tramite telefono o lettere inviate per posta, con la necessità di attendere per giorni l'arrivo del postino. Oggi possiamo comunicare e ricevere risposte in un attimo, riducendo i tempi d'attesa e cambiando il modo in cui costruiamo relazioni, soprattutto tra i giovani. Si creano anche situazioni che ritengo assurde, come quando, sedute allo stesso tavolo, alcune persone preferiscono comunicare tramite cellulare piuttosto che parlarsi di persona. Le videochiamate hanno ulteriormente migliorato la comunicazione a distanza, permettendo di vedere il volto e udire la voce dell'interlocutore, arricchendo l'interazione

con espressioni facciali ed emozioni visibili. Questo è particolarmente prezioso quando si tratta di comunicare con i propri cari, poiché aggiunge un livello di intimità ed emozione che prima potevamo solo immaginare: dovevamo basarci solo sul tono di voce trasmesso attraverso il filo del telefono. Oggi, grazie al video, possiamo cogliere anche le espressioni emotive. Chissà, forse in futuro arriveremo al punto di poter condividere gli abbracci e il contatto fisico anche a distanza.

### Tecnologie difficili

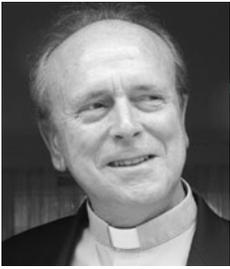
L'aggiornamento tecnologico è un progresso importante, soprattutto nel mondo dei servizi. Ma ci sono situazioni in cui l'obbligo di utilizzare tecnologie avanzate può causare problemi, specialmente per le persone anziane. Se queste non hanno familiarità con l'uso del cellulare (sempre che ne possiedano uno), e in assenza dell'aiuto di qualcun altro, possono incontrare notevoli difficoltà per operazioni che in passato erano più semplici, come prenotare appuntamenti per documenti o visite mediche. Un esempio lampante di questo processo è lo SPID, ormai indispensabile per accedere a molti servizi pubblici. Senza di esso, di fatto è impossibile svolgere molte operazioni. E visto che la tecnologia, sempre in evoluzione,

viene continuamente aggiornata, viene richiesto agli utenti di imparare nuove procedure o utilizzare nuove app, causando frustrazione a chi fatica ad adattarsi a questi cambiamenti. Questo problema non riguarda solo le fasce più deboli, ma tutti gli utenti. Mi vengono in mente dei casi paradossali: entri in un ufficio per un servizio e magari non c'è fila, prendi il numero e ti chiamano subito; quando spieghi la tua esigenza, ti dicono che devi prendere un appuntamento. L'operatore stesso ti aiuta a fissarlo, ricevi una email di conferma e un messaggio sul cellulare. Ti ripresenti il giorno stabilito e trovi lo stesso operatore che finalmente risponde alla tua richiesta. Il servizio viene effettivamente fornito, ma non poteva essere fatto subito la prima volta? Questa inefficienza può sembrare solo un inconveniente per chi è autonomo, ma diventa un grosso ostacolo per chi ha difficoltà a muoversi. In questi casi, un approccio più umano e un po' di buon senso potrebbero fare la differenza.

### Nota lieta

La scorsa settimana abbiamo ricordato il nostro caro don Armando ad un anno dalla sua scomparsa. In memoria del nostro bisnonno, una gentile signora ha voluto due grandi fotografie (divenute ormai simboliche, con il suo sguardo e la scritta "grazie") per collocarle nelle sue due abitazioni, quella principale e quella estiva. Questa signora, con la quale scambiamo sempre qualche parola, porta con sé ricordi preziosi e racconti di momenti gradevoli trascorsi con don Armando. La sua riconoscenza si manifesta in gesti concreti: ogni anno, fa una donazione di mille euro all'Associazione Il Prossimo. Non possiamo che esprimerle la nostra più sincera gratitudine. Non menziono il suo nome per rispettarne la privacy, ma voglio sottolineare quanto apprezziamo il suo gesto. Grazie di cuore.





# Avarizia

di don Fausto Bonini

L'avarizia, uno dei sette vizi capitali, consiste in un esagerato attaccamento al denaro e ai propri beni che si trasforma in un disinteresse totale per il bene altrui. L'etimologia della parola è incerta, ma sembra che derivi dal latino "avère" che significa desiderare vivamente, bramare. Nel catechismo l'avarizia è definita "cupidigia disordinata dei beni materiali" ed è considerata una forma di idolatria: il denaro al posto di Dio. Conta l'aver piuttosto che l'utilizzo dei beni, il tenere per sé piuttosto che il dare. "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei cieli" (Marco 10,25). Interessante la parabola dell'uomo ricco proprietario di una campagna che aveva dato un raccolto abbondante e che dice a se stesso: "Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che

hai preparato, di chi sarà?". Interessante anche la parabola del povero Lazzaro e del ricco Epulone riportata da Luca (16,19-31). Nell'al-di-là le sorti si invertono: Lazzaro in paradiso fra le braccia di Abramo e il ricco tra le fiamme dell'inferno.

"L'avarizia è la radice di tutte le cose cattive", ci ricorda San Paolo (1Timoteo, 6,10).

## L'avarizia nella mitologia

Nella mitologia si parla dell'avano nelle leggende che riguardano Creso e il suo predecessore il Re Mida, condannati dagli dèi per la loro avarizia a vedere mutare in oro tutto ciò che toccavano tanto da non potersi più nutrire.

## Gli avari in Dante e nella letteratura

Dante condanna avari e prodighi alla stessa pena sia nell'Inferno che nel Purgatorio, perché questi e quelli hanno avuto un cattivo rapporto con il denaro e con i beni di questo

mondo. Nell'inferno sono condannati a percorrere un semicerchio spingendo dei massi con il petto e, quando si scontrano, si offendono rinfacciandosi a vicenda la loro colpa. Nel Purgatorio, avari e prodighi sono sdraiati a terra con la faccia rivolta verso il pavimento e con mani e piedi legati. Famoso poi è *L'Avaro* di Molière, un personaggio dal cuore indurito, insensibile ai bisogni altrui e inquieto perché teme di perdere il suo patrimonio. Lo stesso tema sarà ripreso dal nostro Carlo Goldoni nella sua commedia *L'Avaro*. Da non dimenticare poi il famoso *Paperon de' Paperoni*, lo zio più ricco e più spilorcio della storia.

## L'avarizia secondo papa Francesco

"In questo vizio si annida un rapporto malato con la realtà - ci ha ricordato papa Francesco in una delle sue catechesi - che può sfociare in forme di accaparramento compulsivo o di accumulo patologico". E ancora: "La vita dell'avano è brutta" e "Per quanto una persona accumuli beni in questo mondo, di una cosa siamo assolutamente certi: che nella bara essi non ci entreranno". E per concludere vale la pena ricordare un saggio aforisma che dice: "L'avarizia è l'unico vizio che, agli occhi dei discendenti, si trasforma in una virtù".



## Il nostro settimanale

Ogni settimana *L'incontro* è distribuito gratuitamente in 5 mila copie in molte parrocchie e nei posti più importanti della città. Inoltre è consultabile anche sul sito [www.centrodonvecchi.org](http://www.centrodonvecchi.org)